

## Collodi

### La vita

Carlo Lorenzini, più conosciuto con lo pseudonimo di Collodi (dal nome del paese della madre, in provincia di Pistoia), nacque a Firenze nel 1826 da una famiglia molto modesta. Fervente mazziniano, partecipò come volontario alle prime due guerre di indipendenza (1848, 1859). Dopo l'unità, fu impiegato presso la prefettura di Firenze e svolse l'attività di giornalista. Contemporaneamente si dedicò alla letteratura per l'infanzia. Morì a Firenze nel 1890.

### Le opere

Collodi scrisse una guida ferroviaria per il tragitto da Firenze a Livorno (*Un romanzo in vapore*, 1856), fiabe (*Racconti delle fate*, 1875), testi educativi (*Il viaggio per l'Italia di Giannettino*, 1876; *Minuzzolo*, 1878), e tradusse i *Racconti delle fate* del francese Charles Perrault. Il salto di qualità venne con *Pinocchio*, considerato un capolavoro della letteratura italiana. Uscito a puntate sul "Giornale per i bambini" (1881) di Roma con il titolo *La storia di un burattino*, è apparso poi in volume con il titolo *Le avventure di Pinocchio* (1883). Nel 1887 Collodi scrisse *Storie allegre*.

### Pinocchio

Il romanzo, destinato ai ragazzi, ebbe una grande fortuna anche all'estero, con circa duecento traduzioni in quasi tutte le lingue. Nel corso del Novecento è stato inoltre oggetto di illustrazioni di artisti famosi e di rielaborazioni cinematografiche e televisive.

Interpretata in chiave realistica, la storia non si discosta da quella di un qualunque ragazzo della provincia italiana, che preferisce il gioco e il divertimento allo studio e al sacrificio. Interpretata in chiave morale, è un percorso di apprendistato alla vita adulta; infatti, nel finale, dopo aver superato innumerevoli prove e tentazioni, Pinocchio diventa un ragazzo perbene.

#### LA TRAMA

#### Le avventure di Pinocchio

Pinocchio è un birbante matricolato: dice bugie (evidenziate dall'allungarsi del naso), schiaccia il Grillo parlante (che gli insegna l'amor filiale), rifiuta la scuola, cade nelle grinfie del burattinaio Mangiafuoco, il quale prima vorrebbe usarlo come legna da ardere per cucinare, ma poi lo risparmia e gli dona cinque monete d'oro da portare a Geppetto. Si lascia convincere dalle lusinghe del Gatto e della Volpe (che lo derubano delle monete), non ascolta i consigli della Fata dai capelli turchini, cede agli inviti del compagno di scuola Lucignolo ad andare nel Paese dei balocchi (dove viene trasformato in un ciuchino), soggiorna nel ventre di un Pescecane, da cui è stato divorato, e vi incontra suo padre Geppetto. Ma dopo aver vinto mille tentazioni, il burattino diventa buono, studia, aiuta Geppetto e pure la Fatina, che giace ammalata all'ospedale. Così viene premiato: una mattina si sveglia trasformato in un ragazzo in carne e ossa, come tutti gli altri.

#### GUIDA ALLO STUDIO

- a. Quali interpretazioni si possono dare di Pinocchio?